

**ANITA
NORCINI
TOSI**

Fiorentina, laureata in lettere, ha conseguito recentemente la laurea Baccalaureato in Sacra Teologia e la licenza in Dogmatica di Sacra Teologia, in cui adesso è dottoranda.

Da molti anni si interessa al

dialogo interreligioso con tutti i rappresentanti delle religioni monoteiste e collabora con la Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze come docente sul tema di "salute e religione".

In qualità di presidente dell'Associazione "Il Cenacolo" tiene conferenze su tematiche interreligiose e culturali. Gli incontri, prima in Palazzo Vecchio, nel Salone dei Dugento e poi presso la Sala Conferenze della Biblioteca delle Oblate, sui personaggi famosi della storia fiorentina sono ormai un appuntamento atteso da tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla storia di Firenze cogliendone l'attualità e approfondire le tematiche religiose che tanta importanza hanno avuto e hanno per i monumenti della città.

Anche quest'anno l'appuntamento con le conferenze di Anita si conferma nella sede della Biblioteca delle Oblate.

Questo terzo ciclo di appuntamenti sarà rivolto alla conoscenza della Firenze Medievale, attraverso la parola vissuta dei personaggi dell'Inferno nella Divina Commedia di Dante Alighieri. Si vuole così risalire a quella prospettiva teologica, letteraria e artistica che mette in luce il valore della sacralità della vita umana, unita all'aspetto sociale e religioso.

Il Bello è evidente ogni qualvolta si dirige lo sguardo e il pensiero a quella "Florentia" che esprime attraverso la sua storia, la sua arte e la sua letteratura, quella Sapienzialità in cui il Mistero si svela nell'intimo di ogni uomo, il quale partecipa alle opere d'arte che sono a lui intorno.

www.biblioteche.comune.fi.it



bibliotecadelleoblate
Anitaraccontafirenze

Biblioteca delle Oblate
via dell'Oriuolo, 24 Firenze

Assessorato Cultura e Sport | Servizio Musei Comunali ed Eventi | Servizio Biblioteche, Archivi e Politiche Giovanili

EDASERVIZI

**BIBLIOTECA
DELLE
OBLATE**

*Ottobre 2016
Aprile 2017*



**IL BELLO È
IL MISTERO**

**III EDIZIONE
VITE DA INFERNO**

CICLO DI INCONTRI A CURA DI ANITA TOSI

*Racconti di storia sociale e religiosa
attraverso le parole dei personaggi danteschi*

Sala Conferenze - Ingresso libero

STORIA

LETTERATURA

TEOLOGIA

SONO I FILI CONDUTTORI
DEL CICLO DI
CONFERENZE TENUTO DA
ANITA TOSI DA OTTOBRE
2016 AD APRILE 2017 CON
LA CONSUETA PASSIONE E
CON IL COINVOLGIMENTO
DI TUTTI I PARTECIPANTI:
USCENDO DALLA
BIBLIOTECA SARÀ QUINDI
FACILE ENTRARE NELLA
DIMENSIONE DELLA FIRENZE
MEDIOEVALE DANTESCA E
COMPNDERE LA SUA
STORIA ED IL SUO SPIRITO

Per approfondire gli argomenti trattati, in biblioteca è disponibile per il prestito e la consultazione, libri, documenti e materiale multimediale, inerenti gli argomenti trattati

8 ottobre 2016 // ore 17.00

INTRODUZIONE

Dante teologo nella "Florentia" templare dalla Sapienza dei Padri della Chiesa al Dolce Stil Novo. Prende vita la "Commedia Divina" come Sacra Scrittura dell'umano sapere nell'universale divino. Parteciperà il Prof. Massimo Bini, Teologo, Vicepresidente di Studi patristici - Docente Universitario.

"Andovvi poi lo Vas d'elezione, per recarne conforto a quella fede ch'è principio a la via di salvazione. Ma io, perché venirmi? O chi 'l concede? Io non Enea, io non Paulo sono; me degno a ciò né io né altri 'l crede."
Inferno II, 27-33

22 ottobre 2016 // ore 17.00

CIACCO

Il fiorentino Ciacco nel cerchio dei golosi:

"La tua città ch'è piena d'invidia sì che già trabocca il sacco..."

Boccaccio così descrive Ciacco nel Decamerone (IX.8):
"sedeva con quei ricchi che splendidamente mangiavano e bevevano dai quali se chiamato vi andava. Era questo suo vizio noto ai fiorentini, ma costumato, uomo eloquente e affabile e di buon sentimento per le quali cose era assai da qualunque gentiluomo ricevuto"

Siamo nella Firenze del 1289 dopo la battaglia di Campaldino, dove si fronteggiano le fazioni guelfe dei Bianchi e dei Neri; la città vive e si accresce con sua mercatura dentro l'ultimo cerchio delle sue mura. Firenze si esprime attraverso il Comune, l'arte e il nuovo parlare in volgare.

19 novembre 2016 // ore 17.00

FARINATA DEGLI UBERTI E CAVALCANTE DEI CAVALCANTI

"O Tosco che per la città del foco vivo ten vai così parlando onesto... la tua loquela ti fa manifesto di quella nobile patria natio..."
(Inferno, canto X; 21,24)

"Se per questo cieco carcere vai per altezza d'ingegno mio figlio ov'è e perché non è teo"
(Inferno, canto X; 57,60)

Farinata morì nel 1264 ed ebbe un processo postumo e fu condannato per eresia; la sua onestà morale lo portò a difendere a viso aperto "Firenze" dalla distruzione nel convegno dei ghibellini a Empoli. Siamo tra gli eretici.

Cavalcante dei Cavalcanti fu padre del poeta Guido, di parte guelfa morto prima del 1280 e dopo la battaglia di Montaperti vide la distruzione delle sue case a Firenze per opera dei ghibellini. Dante non dà a Cavalcante una pronta risposta e questo lo induce a pensare che suo figlio sia morto, dolore e pietà si esprimono dialetticamente.

17 dicembre 2016 // ore 17.00

IL PROCESSO DELL'ANNO - CONGIURA DE'PAZZI: INIZIA IL PROCESSO

Congiura de' Pazzi: inizia il processo

Vittime: Giuliano de' Medici, assassinato, Lorenzo de' Medici, salvato da Francesco Nori a sua volta ucciso. Mandanti: Famiglia de' Pazzi, Papa Sisto IV, Ferrante d'Aragona, Francesco Salviati Arcivescovo di Pisa.

21 gennaio 2017 // ore 17.00

BRUNETTO LATINI

Nel terzo girone del settimo cerchio, Brunetto Latini, fra i sodomiti, violenti contro natura:

"O figliol mio, non ti dispiaccia se Brunetto Latino un poco teco ritorna indietro e lascia andar la traccia"
(Inferno, canto XV; 30,33)

Brunetto Latini morto nel 1293, fu letterato, notaio e cancelliere; scrisse il Tesoretto, poema allegorico, in cui l'autore parla di un viaggio nel regno della Natura, delle Virtù e dell'Amore. Fu maestro di Dante e si dedicò a studi di tipo enciclopedico. Guidò i fiorentini a reggere la repubblica secondo la politica.

18 febbraio 2017 // ore 17.00

NICCOLO III e CLEMENTE V

Niccolò III, della famiglia Orsini, Clemente V e tutti i papi simoniaci

"O Simon mago, o miseri seguaci che le cose di Dio, che di bontate deon essere spose, e voi rapaci per oro e per argento avolterate..."
(Inferno, canto XIX; 1,5)

Simone di Samaria esercitava l'arte del mago, chiese a San Pietro, in cambio di moneta, la potestà di esercitare il dominio sugli altri attraverso il dono dello Spirito Santo. Questo è il canto della più violenta e amara satira contro i colpevoli di eresia simoniaca e, cioè contro quegli ecclesiastici che fanno mercato delle cose sacre.

18 marzo 2017 // ore 17.00

GIANNI SCHICCHI

Corrono, per la decima bolgia, mordendo i compagni di pena, i falsificatori della persona: Gianni Schicchi e Mirra.

"Quel folletto è Gianni Schicchi, e va rabbioso altrui così conciano..."
(Inferno, canto XXX, 30,33)

Gianni Schicchi, fu de' Cavalcanti di Firenze e viene identificato come un folletto, cioè uno spirito maligno che erra nell'atmosfera. Autore di una incredibile beffa ai danni di un ricco fiorentino, che una volta morto viene dallo Schicchi sostituito nella persona per cambiare testamento. Si ricordi come Giacomo Puccini narrò la storia nell'opera teatrale del Trittico.

22 Aprile 2017 // ore 17.00

FRANCESCA DA RIMINI E PAOLO MALATESTA

"Amor, ch'al cuor gentile ratto s'apprende, prese costui de la bella persona che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende. Amor ch'a nullo amato amar perdona, mi prese del costui piacer sì forte, che, come vedi, ancor non m'abbandona."
(Inferno, canto V; 99,105)

Cantico dei Cantici cap.1,1,2:

"Mi baci con i baci della sua bocca! Sì migliore del vino è il suo amore..."

Cantico dei Cantici cap.4,9,11:

"Tu mi hai rapito il cuore sorella mia, mia sposa con un solo tuo sguardo, con la perla sola della tua collana! Quanto soave è il tuo amore, quanto più inebriante del vino il tuo amore. Le tue labbra stillano nettare, o sposa, c'è miele e latte sotto la tua lingua..."

Amore sacro, Amore profano: l'uno è parte dell'altro nell'Essenza dell'Amore.